

Saluto pronunciato dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Norman Gobbi, in occasione della Consegna dell'arma alla Scuola cantonale di polizia 2015

26 novembre 2015 – Isonne

– *Fa stato il discorso orale* –

Egregi ufficiali,

Signore e signori aspiranti,

sono passate poche settimane dal nostro incontro in Sala del Gran Consiglio. Un momento privilegiato durante il quale abbiamo avuto l'occasione di conoscerci reciprocamente, scambiandoci opinioni e punti di vista su tanti temi legati alla sicurezza. Pochi giorni dopo le nostre discussioni, tra cui anche il tema della collaborazione transfrontaliera tra le forze dell'ordine svizzere e italiane, il mondo è stato scosso dai tragici fatti di Parigi che tutti noi conosciamo.

Il sistema di sicurezza europeo, dopo quel tragico venerdì 13, è stato messo a dura prova. Nei giorni successivi agli eventi di quella giornata, ho avuto modo di incontrare i nostri referenti per la sicurezza oltre Confine. La riunione, che ha avuto luogo a Milano, era pianificata da tempo, ma è stata l'occasione per discutere con i nostri partner italiani dell'importanza dello scambio d'informazioni e di un'intensificazione della collaborazione per contrastare questi fenomeni di violenza inaudita. Gli attentati di Parigi hanno toccato in modo brusco e violento una realtà molto vicina alla nostra. Ma non solo. Hanno scosso il nostro vivere quotidiano, la nostra cultura e le nostre abitudini. Improvvisamente ci siamo resi conto di quali danni può provocare l'uso sconsiderato di armi da fuoco.

Ed è su questo aspetto, care e cari aspiranti, che voglio mettere l'accento quest'oggi, con voi. Parigi ci ha mostrato cosa può accadere quando un'arma viene utilizzata per ferire e danneggiare. Questo pomeriggio, dopo quasi 10 mesi dall'inizio della vostra formazione, ricevete la vostra arma di ordinanza. Uno strumento che vi accompagnerà nel corso del vostro operato. Sarà sempre con voi.

Ci tengo a sottolineare che si tratta di un gesto di grande responsabilità e di fiducia da parte delle istituzioni nei vostri confronti, spero ne siate coscienti. L'arma d'ordinanza è uno strumento dello Stato moderno per proteggere beni e persone, cui è affidato il monopolio della forza legittima affinché garantisca la sicurezza della popolazione e il rispetto delle leggi.

Nei prossimi mesi avrete l'opportunità ma anche il dovere di imparare da esperti come e quando utilizzare la vostra arma di ordinanza. Lasciatevi guidare da chi ha più esperienza di voi, ma al contempo fidatevi del vostro buon senso. Una delle lezioni più importanti che apprenderete è che un mezzo coercitivo, come la pistola d'ordinanza, va utilizzato solo quando tutte le altre opzioni sono già state scartate. La cronaca, non solo quella internazionale ma anche quella locale, ci insegna, infatti, che alcuni gesti possono provocare danni irreparabili.

Oggi più che mai, vi apprestate a compiere un passo in avanti verso la conclusione del vostro percorso formativo. Un passo fondamentale per garantire la sicurezza di tutti i nostri cittadini e a tutela dell'ordine pubblico.

Auguro quindi a tutti voi, care e cari aspiranti, un sincero augurio per la vostra formazione e una carriera di successo al servizio del cittadino.

Norman Gobbi
Direttore del Dipartimento delle istituzioni